



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 25 luglio 2021

## SABATO 24

19.00 S.Messa Defunti: MariaLuisa Dal Medico

21.00 S.Messa

## DOMENICA 25 XVII domenica

9.00 S.Messa Defunti: Giovanni Pirovano

11.00 S.Messa

BATTESIMO Giorgia Boglioni e Lea Dal Molin

19.00 S.Messa Defunti: Enzo Viviani

21.00 FINE NOVENA della Madonna del Carmine  
**Vesperi Solenni** al Santuario di San Felice  
con il VESCOVO di VERONA mons. ZENTI

## LUNEDI' 26 Santi Giocchiano e Anna

8.30 S.Messa

## MARTEDI' 27

18.00 S.Messa Defunti: Giusi, Aurelio e Gabriella

## MERCOLEDI' 28

8.30 S.Messa Defunti: Maria Assunta, Felice

## GIOVEDI' 29 Santa Marta

18.00 S. Messa

## VENERDI' 30 Santa Brigida

8.30 S. Messa

GIORNATA MISSIONARIA COMBONIANA

## SABATO 31 Sant'Ignazio di Loyola

19.00 S.Messa Defunti: Pino e Paola, Alfredo,  
fam. Posso e Taglienti

21.00 S.Messa

## DOMENICA 1 XVIII domenica

9.00 S.Messa Defunti: Adriano

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa Defunti: suor Leonidia e Angela  
Adele e Mario

*"Ama il prossimo tuo come te stesso"  
oggi lo possiamo tradurre anche con un gesto  
semplice, che richiede  
un po' di coraggio  
e tanto senso  
di responsabilità...*

COVID 19  
io mi  
vaccino

commento del Vangelo della XVII domenica anno B  
(Vangelo di Giovanni 6,1-15)

cosa abbiamo nello zaino?

di don Giovanni Berti



Uno dei momenti più simpatici delle gite del grest è quello del pranzo. È davvero curioso vedere quello che i genitori (in genere le mamme) hanno messo dentro gli zaini dei loro figli, anche se non è raro che siano i figli stessi a provvedere per sé o anche ad aggiungere qualcosa.

Solitamente sono ben forniti di ogni genere di cibo, non solo panini, ma anche pasta o riso freddi, insalate e tantissimi piccoli dolci, frutta e succhi. Ricordo bene quando la mia mamma mi preparava il piccolo zaino con qualcosa da mangiare anche se la gita era di mezza giornata ed era previsto il ritorno per il pranzo a casa. Metteva comunque panini a sufficienza per poter sfamare una famiglia intera per due giorni!

Ho pensato subito alla mamma del ragazzo protagonista del racconto del Vangelo di Giovanni che si ritrova nella sua sacca cinque pani d'orzo e due pesci. Mi piace pensare che è stata proprio lei a mettergli dentro quello che sembra essere un pasto abbondante per una persona e quindi con la possibilità di dividerlo con altri. La concretezza dell'apostolo Andrea ("...ma che cos'è questo per tanta gente?") fa apparire subito insufficiente quel poco che ha il ragazzo per tutta la gente da sfamare. E mi sorge subito un'altra domanda: ma tutti gli altri 5000 uomini non hanno portato nulla? Le loro mamme non sono state così previdenti? L'attenzione dell'evangelista si posa però su quello che c'è, anche se poco, e non sulla mancanza di tutti gli al-

tri. Il racconto vuole sottolineare prima di tutto l'amore provvidente di Gesù che si prende cura dei bisogni senza accusare nessuno, e anche mette in evidenza la piccola generosità di questo ragazzo con quel poco che ha per lui. E' da qui che parte il "miracolo" di Gesù, che non crea dal nulla il cibo ma moltiplica quel che già c'è, non facendo tutto da solo ma chiedendo la collaborazione dell'uomo, anche se pur minima.

Quei cinque pani d'orzo (il pane della povera gente, perché i ricchi a quel tempo si potevano permettere quello di frumento) e i due pesci sono il segno evidente che ognuno di noi non è mai così povero da non poter mettere a disposizione quel che ha per gli altri. Gesù moltiplica la generosità dell'uomo, e ci fa scoprire che anche se ci sembra di aver poco e quel poco siamo tentati di tenercelo per noi, in realtà lo possiamo condividere sempre in un'esperienza miracolosa di amore che cambia il mondo.

Quel ragazzo che non ha nome ha il nostro nome quando siamo generosi, e quel che porta nella sua sacca ci invita a guardare quello che c'è dentro la sacca della nostra vita per non tenerlo così stretto rischiando di vederlo marcire nell'egoismo.

Il Papa ha più volte invitato i paesi ricchi in questo tempo di Pandemia a non dimenticare i popoli dei paesi poveri nella condivisione dei vaccini e delle cure. La Pandemia ci ha fatto capire che il mondo è come quel luogo dove Gesù si trova con i suoi discepoli e la folla. Siamo tutti uniti e interdipendenti e solo nella generosità e condivisione possiamo salvarci davvero. Se i mezzi per uscire dalla Pandemia (vaccini e cure) ci sembrano pochi e li teniamo solo per noi, per un po' forse saremo salvi dal virus, ma alla fine moriremo di egoismo e ci sentiremo più soli.

Purtroppo oggi non ho più la mia mamma che mi riempie di ogni bene lo zaino quando vado in gita per il grest, ma non rimango mai a stomaco vuoto perché tutti i bambini in qualche modo mi donano qualcosa del loro pasto. E così comprendo in modo molto concreto che condividendo davvero quel che ho non rimarrò mai troppo povero e tantomeno solo.

## dare è vivere

*Commento al Vangelo della domenica  
di padre Ermes Ronchi*

Domenica del pane che trabocca dalle mani, dalle ceste, che sembra non finire mai. E mentre lo distribuivano, non veniva a mancare; e mentre passava di mano in mano, restava in ogni mano.

C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci... Un pane d'orzo, il primo cereale che matura; un ragazzo, in cui matura un uomo. Quella primizia d'umanità ha capito tutto, nessuno gli ha chiesto nulla e il ragazzo mette tutto a

disposizione. È questa la prima scintilla della risposta alla fame della folla.

Ma che cosa sono cinque pani per 5.000: uno a mille. Il Vangelo sottolinea la sproporzione tra il poco di partenza e la fame innumerevole che assedia. Sproporzione però è anche il nome della speranza, che ha ragioni che la ragione non conosce. E il cristiano non può misurare le sue scelte solo sul ragionevole, sul possibile. Perché dovremmo credere a un Risorto, se siamo legati al possibile? La stessa sproporzione la sentiamo di fronte ai problemi immensi del nostro mondo. Io ho solo cinque pani, e i poveri sono legioni. Eppure Gesù non bada alla quantità, ne basta anche meno, molto meno, una briciola. E la follia della generosità. E infatti, non appena gli riferiscono la poesia e il coraggio di questo ragazzo, sente scattare dentro come una molla: **Fateli sedere!** Adesso sì che è possibile cominciare ad affrontare la fame!

Gesù prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Giovanni non riferisce come accade. Come avvengano certi miracoli non lo sapremo mai. Ci sono e basta. Sono perfino troppi. Ci sono, quando a vincere è la legge della generosità: poco pane spezzato con gli altri è misteriosamente sufficiente; il nostro pane tenuto gelosamente per noi è l'inizio della fame: «Nel mondo c'è pane sufficiente per la fame di tutti, ma insufficiente per l'avidità di pochi» (Gandhi).

Prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Tre verbi benedetti: prendere, ringraziare, donare. Gesù non è il padrone del pane, lo riceve, ne è attraversato, semplice luogo di passaggio. Quando noi ci consideriamo i padroni delle cose, ne profaniamo l'anima, roviniamo l'aria, l'acqua, la terra, il pane. Niente è nostro, noi riceviamo e doniamo, siamo attraversati da una vita, che viene da prima di noi e va oltre noi.

Rese grazie: al Padre e al ragazzo senza nome, al suolo e alla pioggia d'autunno, alla macina e al fuoco, madre e padre del pane. Tutto ci viene incontro, è vita che ci ospita, dono che viene «da un divino labirinto di cause ed effetti» (M. Gualtieri). Che fa della vita un sacramento di comunione.

E li diede. Perché la vita è come il respiro, che non puoi trattenere o accumulare; è come una manna che per domani non dura. Dare è vivere.



**ORARIO** estivo fino al 31 ottobre 2021

**Messe feriali** (da novembre a Pasqua in cappellina dell'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

**Messe domenicali e festive**

SABATO e i prefestivi **alle 19.00 e alle 21 (luglio e agosto)**

DOMENICA e festivi **alle 9, ore 11 e alle 19.00**

*Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30*